

SULL'ESITO DEL DITTONGO ETRUSCO *AI*

Ho recentemente sostenuto (1), seguendo uno spunto di G. Bonfante (2), che la *i* della forma *Cisra*, tramandata come nome etrusco di *Agylla* (*Caere*) in un passo di Verrio Flacco (Schol. Verg. Ver. *Aen.* 10, 183: *Flaccus primo Etruscarum: Agylla, inquit, ab Etruscis [conditoribus scili]cet nominata est Cisra*) è una grafia riflettente la pronuncia chiusa della \bar{e} esito del dittongo etrusco *ai*: **Kaisura* > **Caisra* > *Cēsra* (3) (reso come *Cisra* in Verrio Flacco). Il nuovo fonema etrusco \bar{e} (< *ai*), che poteva essere realizzato normalmente come chiuso, veniva a coincidere in latino popolare con la *e chiusa* (< \bar{e} , \bar{i}), non con quella aperta (< \bar{e} , *ae*).

Un'ulteriore definitiva conferma di questa tesi ci è offerta da un testo etrusco campano. Si tratta di *Cnive*, graffito su una coppa (recente) di Capua conservata al Cabinet des Médailles (4). Come ha rilevato l'editore M. Lejeune (5), è indubbio che *Cnive* non può essere interpretato che come *Cnēve* (< lat. *Gnaivos*); la grafia *i* in *Cnive*, giudicata come « ungewöhnlich » da E. Vetter (6), deve dunque essere spiegata come quella di *Cisra*, cioè come notazione di una \bar{e} (*e lunga chiusa*) esito del dittongo *ai*. Abbiamo dunque il seguente sviluppo parallelo:

**Kaisura* (> **Caisra*) > *Cēsra* (notato *i* in *Cisra*)
Cnaive (7) > *Cnēve* (notato *i* in *Cnive*)

CARLO DE SIMONE

(1) Cfr. C. DE SIMONE, in *St. Etr.* XLIV, 1976, p. 167.

(2) In *Studi linguistici in onore di V. Pisani* I, Brescia 1969, p. 163.

(3) Per l'esito del dittongo *ai* cfr. DE SIMONE, *loc. cit.*, p. 167 con nota 35.

(4) Cfr. M. LEJEUNE, in *St. Etr.* XXII, 1952/53, p. 139 Nr. 14.

(5) *Loc. cit.*

(6) In *Glotta* XXXIV, 1955, p. 49.

(7) Si noti *Cnaive* a Nola (E. VETTER, in *Glotta* XXVII, 1939, p. 164 Nr. 4; G. BAF-
FIONI, in *St. Etr.* XLII, 1974, p. 311 Nr. 301; kylix attica a v.n.; prima metà del V sec. a. C.)
ed a Suessula (Cfr. E. VETTER, in *Glotta* XXVII, *cit.*, p. 170 Nr. 31; IDEM, *ibidem* XXVIII,
1940, p. 181; BAF-
FIONI, *loc. cit.*, p. 308 Nr. 288; kylix attica a v.n.; prima metà del V sec.
a. C.). Da *Cnaive* (< lat. *Gnaivos*) è derivato inoltre il gentilizio neoetrusco *Cnevna/Cneuna*,
per cui cfr. C. DE SIMONE, in *Glotta* LIII, 1975, p. 161 Nr. 78.